

PIANO DI CAMPIONAMENTO

Il presente piano di campionamento viene redatto in conformità a quanto disposto dalla norma UNI EN 14899:2006, dalla norma UNI 10802: 2013 ed ai rapporti tecnici CEN/TR 15310 dalla 1 alla 5 per l'esecuzione del campionamento di rifiuti c/o lo stabilimento ILVA di TARANTO.



ELEMENTI CHIAVE DEL PIANO DI CAMPIONAMENTO

IDENTIFICAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Piano di campionamento completato da	Antonio Sabato	Per conto di	ILVA Spa in A.S.
Cliente (Società)	ILVA Spa in A.S.	Project Manager	Tommaso Capozza
Contatto	342 0761674	Contatto	335 7731281
Altre parti interessate	Arpa Puglia e Guardia di Finanza/Nucleo P.T		
Campionamento eseguito da (Società)	ILVA Spa in A.S.	Cognome e nome del/dei campionatore/i	Antonio Sabato

LIVELLO DELLE PROVE

Obiettivo del campionamento

- ☒ Classificazione di pericolosità/non pericolosità ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
☐ Determinazione della possibilità di recupero ai sensi del DM 186/2006 (recupero N.P)
☐ Determinazione della possibilità di recupero ai sensi DM 161/2002 (recupero P)
☒ Verifica del rispetto dei criteri di accettabilità in discarica ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i.
☐ Individuazione di caratteristiche merceologiche
☐ Altro

Destinazione rifiuto

- ☐ Recupero interno
☐ Recupero esterno/vendita
☐ Discarica interna per rifiuti pericolosi
☐ Discarica interna per rifiuti non pericolosi
☒ Smaltimento in impianti terzi autorizzati
☐ Altro

Produzione del rifiuto

- ☐ OCCASIONALE (specificare quantità _____)
☐ CONTINUA (Specificare quantità prodotte giornaliere / mensili /annue _____)
☒ ALTRO CUMULO SCAGLIE FERROSE Pr. UP2

Frequenza di campionamento

- ☐ Mensile ☐ Semestrale ☐ Annuale ☒ Altro da concordare con l'Autorità Competente

COSTITUENTI SOTTOPOSTI A PROVA

Caratteristiche fisiche del rifiuto tal quale

- ☒ Solido non polverulento ☐ Solido polverulento
☐ Fangoso pompabile (liquido) ☐ Fangoso palabile (pastoso)
☐ Liquido ☐ Altro

Giacitura POLVERI / RIFIUTI GRANULARI / RIFIUTI GROSSOLANI

- ☐ Fusti / tini / sacchi / big-bags / piccoli con
☒ Ammassi / silos / tramogge
☐ Materiali in movimento: cascate ☐ Materiali in movimento: nastri trasportatori
☐ Altro

Giacitura FANGHI PASTOSI

- ☐ Materiali statici (contenitori, fusti, serbatoi, cumuli ...) ☐ Materiali in movimento (nastri trasportatori, barre estruse)

Giacitura RIFIUTI LIQUIDI

- ☐ Fusti o botti ☐ Piccoli contenitori ☐ Serbatoi ☐ Vasche o fosse ☐ Tubazioni in flusso

Materiale da campionare

Codifica del campione (CER §⁽¹⁾) 100210
 Descrizione (CER §) Scaglie di laminazione
 Altra descrizione del rifiuto Cumulo di scaglie ferrose Prescrizione UP2
 Area/Reparto produttore del rifiuto TNA/1 - TNA/2 - TLA/2 - CCO/1 - CCO/2 - CCO/3 - CCO/4 - CCO/5

Fonte e origine del materiale (processo / attività di produzione dello stesso, materia prime rientranti nel ciclo produttivo che origina il rifiuto)

Scaglie da laminazione e da colata continua

(1) = \$ presunto, da ribadire tramite giudizio di caratterizzazione



STABILIMENTO DI TARANTO

Eventuali contaminanti presenti nel ciclo produttivo che origina il rifiuto:

☐ POPs ⁽²⁾ ☐ AMIANTO ☐ PCB ☐ FIBRE ARTIFICIALI VETROSE ☐ ALTRI CONTAMINANTI _____

⁽²⁾ = POPs: Inquinanti organici persistenti elencati nell'allegato IV del regolamento CE n. 850/2004 e s.m.i. quali: Tetrabromodifeniletere, Pentabromodifeniletere, Esabromodifeniletere, Eptabromodifeniletere, Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati, Dibenzo-p-diossine e dibenzofurani clorurati (PCDD/PCDF), DDT (1,1,1-tricloro2,2,-bis(4clorofenil)etano), Clordano, Esaclorocicloesano (compreso il lindano), Dieldrin, Endrin, Eptacloro, Esaclorobenzene, Clordecone, Aldrin, Pentaclorobenzene, Bifenili policlorurati (PCB), Mirex, Toxafene, Esabromobifenile, esabromociclododecano.

Dettaglio dell'ubicazione del campionamento (luogo e punto di campionamento)

Cumulo di scaglie ubicato in una determinata area denominata parchi 6/7

Quantitativo in deposito da campionare

circa 14.000 m³

Individuazione di eventuali parametri critici ⁽³⁾:

☒ ASSENTI ☐ PRESENTI (indicare l'elenco)

⁽³⁾ = Par. 4.5.2. della norma UNI 10802:13: "...la definizione statistica di 'critica' è quella che ci sia più del 5% di probabilità che la concentrazione media di un costituente in un cumulo superi il livello di conformità".

Parametri critici assenti sulla base delle caratterizzazioni preliminari già disponibili.

Eventuali problemi che incidono sul programma di campionamento

Nessuno

APPROCCIO DEL CAMPIONAMENTO

☒ CAMPIONAMENTO PROBABILISTICO ☐ CAMPIONAMENTO A GIUDIZIO ESPERTO

METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Popolazione Intera massa del rifiuto

Scala circa 7.000 m³

Valutazione della Variabilità

☐ Variabilità temporale trascurabile, visto il processo di formazione del rifiuto

☒ Variabilità spaziale trascurabile, visto il processo di formazione del rifiuto

☐ Altro

Parametri statistici

La norma UNI CEN/TR 15310-1/2013 riporta in appendice D le modalità di calcolo delle dimensioni del campione da prelevare e dei relativi incrementi. Considerando la **densità apparente** delle scaglie ferrose pari a **3,5 g/cm³**, il **diametro massimo delle particelle** pari a **1,6 cm** e avendo a disposizione la caratterizzazione preliminare del rifiuto (5 certificati analitici) si ottengono i seguenti risultati:

<u>Livello di confidenza</u>	95%
<u>Dimensione dell'incremento</u>	400 g
<u>Numero di incrementi per campione composito</u>	18
<u>Dimensione campione</u>	7,2 Kg
<u>Numero minimo di campioni</u>	1
<u>Numero scelto di campioni</u>	2



STABILIMENTO DI TARANTO

Data del campionamento	<i>Da definire con gli Enti interessati</i>	
Durata prevista per il campionamento	<i>2 ore</i>	
Tecnica di campionamento da adottare	UNI 10802:2013 - Scheda rifiuto n.°	25
Attrezzatura da utilizzare	<i>Mezzo dotato di benna</i>	

Imballaggio da utilizzare per la raccolta del campione

- ☐ Contenitore in vetro
☐ Bottiglia in PE
☐ Bottiglia in vetro
☐ Altro

- ☒ Busta in PE
☒ Vials
☐ Contenitore in PE

Eventuali analisi da eseguire in situ: Nessuna

Laboratorio analitico utilizzato

I parametri che verranno analizzati dal laboratorio*CHELAB Srl* e i risultati analitici che si otterranno, verranno confrontati con i limiti previsti dalla legislazione vigente in materia di classificazione e smaltimento dei rifiuti (Decisione 2000/532/CE e s.m.i, D.Lgs 152/06 parte IV e s.m.i., D.Lgs. n. 36/2003, DM 27/09/2010) e, ove pertinente, con la normativa relativa al recupero (D.M. 05/02/98 e D.M. 186/2006). I metodi analitici impiegati ed limiti di rilevabilità relativi saranno tali da poter verificare la conformità ai limiti di legge applicati.

Precauzioni di sicurezza da adottare

1. Prima dell'inizio dei lavori, effettuare tra i soggetti interessati all'intervento, un sopralluogo sul posto oggetto dell'attività di campionamento. Tale sopralluogo sarà teso individuare preliminarmente i rischi interferenti nonché definire e distinguere gli accessi alle zone di lavoro (accesso pedonale, accesso carrabile, zona movimentazione mezzi e sollevamenti, ecc.). Effettuare le preliminari riunioni di coordinamento al fine di gestire i suddetti rischi interferenti. Per l'esecuzione dei lavori, definire le modalità di accesso all'area di lavoro, così come previsto dalla procedura di Stabilimento PGSL 05.
2. Dettagliare quanto concordato nelle riunioni di coordinamento circa la gestione delle interferenze che si generano con potenziali altre attività in corso al momento del campionamento (sfasamento temporale e/o spaziale, misure di prevenzione e protezione, altro).
3. Definire i d.p.i. obbligatori da utilizzare durante l'esecuzione dell'attività; nella fattispecie: tuta di tipo tyvek, mascherina per la protezione delle vie respiratorie di tipo Abek P3, guanti, occhiali panoramici, elmetto di protezione, scarpe, altro eventualmente da definire in fase. Obbligatorio l'utilizzo di rilevatore CO. Formalizzare la consegna dei d.p.i. al personale operante e attestare relativa formazione per i d.p.i. di 3ª categoria.
4. Definire i mezzi e le attrezzature da utilizzare per l'esecuzione delle attività (es. carrelli sollevatore, ecc.) e il personale che ne farà uso attestando adeguata formazione.
5. Per la gestione dell'emergenza, saranno descritte le azioni e le misure da adottare e riportati i numeri utili da contattare in caso di emergenza.
6. I contenuti del predetto piano, delle riunioni di coordinamento, i rischi delle sostanze, dei prodotti e di rifiuti con i quali il personale operante potrebbe potenzialmente entrare in contatto, saranno divulgati a tutti gli operatori interessati. Pertanto, saranno formalizzate apposite riunioni di sicurezza.
7. Condividere quant'altro emerso nelle riunioni di coordinamento ed eventualmente aggiornare le misure definite.

Sotto-campionamento

Procedimento dettagliato: Il campione composito sarà composto dagli incrementi prelevati (opportunamente miscelati fra loro con le modalità indicate al §14.4 della norma UNI 10802:13) e successivamente si passerà alla riduzione dimensionale in campo come previsto al §14.9 della norma UNI 10802:13.

Requisiti di imballaggio, conservazione, immagazzinaggio e trasporto

Imballaggio	<i>Sacchi in polietilene - Vials</i>
Conservazione	<i>Refrigerato</i>
Immagazzinaggio	<i>Refrigerato</i>
Trasporto	<i>Temperatura ambiente</i>



STABILIMENTO DI TARANTO

Allegati☐ Schede di sicurezza☐ SI☒ NO☒ Foto☒ Scheda di campionamento n.° 25☒ Catena di custodia☒ Altro Allegato A (Elenco parametri analitici)

Firma rappresentante produttore rifiuto

Firma campionatore

Firma redattore piano di campionamento
